

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1743-III

NOTA STORICA

Sensibile progresso della nascente Congregazione per l'arrivo di aspiranti la "*cui memoria è rimasta in perpetua benedizione*". (Annali, pag. 120) Tra questi il nizzardo P. Marco Aurelio del SS. Sacramento – Pastorelli (1693 - 1774). Nella primavera Paolo è a Chiavari per una missione "*richiesto da una grande comunità che ne ha supplicato l'Arcivescovo di Genova e ne ha ottenuto la licenza*". (Lt. 2,234) Però appena iniziata, la deve sospendere per contrasti suscitati dalla gelosia di altro Istituto religioso. In Dicembre il Santo è a Roma, ricevuto da Benedetto XIV che desidera notizie della Congregazione che considera "*sua creatura*". (Lt. 2, 231)

31 Agosto 1743

Sto nelle mie solite tempeste; così piace a Dio, così merito: *Deo gratias!*
(Lt. 1, 300)

5 Settembre 1743

Le mie occupazioni sono superiori alle mie forze naturali e se Dio non mi dà gran forza, poco la durerò, perché questo benedetto tavolino mi abbatte molto... Qui le cose vanno di bene in meglio! Il "ritiro" è pieno di ferventi servi del Signore, e vanno a gara a chi puole fare di più. *Misericordias Domini in aeternum cantabo.* (Salmo 88, 2) Adesso siamo in 14 e se ne aspettano 4 altri, oltre gli altri che chiedono di essere ammessi: Dio sia benedetto! (Lt. 1, 553 - 2, 283)

18 Settembre 1743

Il Signore mi fa camminare fra tuoni, tempeste e nebbie, ma non ho altro desiderio che di fare con perfezione la santissima volontà di Dio, in vita, in morte, nel tempo e nell'eternità... E il povero Paolo sta in estreme necessità. (Lt. 2, 443)

17 Ottobre 1743

Oh, quanto è buono il nostro Dio! Quanto soave il suo Spirito! Io non so che mi dire: mi perdo sempre più nell'immenso mare delle divine miserezioni... Gesù che è l'unico oggetto del nostro vivere e del nostro operare, disponga ciò che è per riuscire di sua maggior gloria. (Lt. 2, 236)

14 Novembre 1743

La fervida devozione e pietà di questi religiosi riprende la mia gran tiepidezza, mentre il solo vederli tanto devoti, è cosa veramente da lodarne Dio. (Lt. 2, 239)

23 Novembre 1743

Parto per Roma chiamato da un qualificato soggetto, per parte di alcuni Eminentissimi infervorati per la nostra Congregazione, che vogliono fondare altri "ritiri" nelle vicinanze di detta città. *Quod bonum est in oculis Domini fiat!* Opero pronto di spirito, ma con somma ripugnanza della mia natura che ripugna a tutto potere a fare tali passi, tanto più che non vi è tutta la salute. (Lt. 4, 333)

**Così apparve al suo nascere sull'Argentario la vita passionista:
clima d'epopea!**

**Ambiente permeato di così alta spiritualità in cui la virtù
eroica era ordinario,**

e l'austerità tanto amata da mutarsi in letizia.

"Allorché posi la prima volta piede nel "ritiro" del monte Argentario, mi parve di entrare in un Paradiso, scorgendo in faccia ai religiosi la santità che avevano nel cuore... Dell'orazione erano così amanti, che io stesso posso attestare, che quasi a tutti il Signore dava nei primi mesi il dono dell'orazione, e bene spesso di notte, dopo mattutino, alcuni restavano a far orazione avanti al SS.mo Sacramento, ovvero in cella, sino all'ora di Prima... Le stesse ricreazioni erano scuola di orazione, di guisa che si usciva dalla ricreazione più infervorati e più desiderosi di fare gran cose per Iddio e di patire per il suo amore, di quello che si uscisse dall'orazione medesima. La carità era così grande che ognuno procurava di togliere il peso all'altro; ognuno accusava se stesso per discolpare gli altri, né mai si proferiva la minima parola contro il fratello... In breve, mi parve all'arrivo lassù, vedere tanti angeli, stimandomi indegno di stare in loro compagnia. Le muraglie stesse spiravano santità, ed a me pareva di stare in Paradiso". (Memorie: p. 108) P. Tommaso del S. Costato (sarà primo vescovo della Congregazione).

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel *Dio dell'alleanza*.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen

Tratto da "*Diario intimo di San Paolo della Croce*" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 97-98.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.